

→ **SEGUE DA PAGINA 4**

Pdl e Lega, con la complicità dei Responsabili faranno del tutto per dire «sì» in Parlamento. Un sit-in davanti a Montecitorio a partire dalle 14 e poi dalle 20 alle 24 in piazza Santi Apostoli mentre alle 18 il Pd si incontra al Pantheon. «Questo è il momento della mobilitazione e della responsabilità. Chiediamo alle forze politiche di opposizione intransigenza nella loro funzione di opposizione», rilancia Gustavo Zagrebelsky dal sito di Libertà e Giustizia, dove i commenti sono tantissimi.

**IL SEGNALE AL PALAZZO**

Gianfranco Mascia, del Popolo Viola commenta: «Siamo convinti che queste mobilitazioni di cittadini siano indispensabili per dare un segnale chiaro: in Italia la maggioranza degli elettori vuole che il Parlamento si occupi dei problemi reali e non degli interessi del capo». «Solo una tappa di un percorso comune verso la legalità repubblicana. Un percorso che vogliamo condividere con uno schieramento il più ampio possibile» dicono Sandra Bonsanti, di Giustizia e Libertà e Beppe Giulietti di Articolo 21. Tantissime le adesioni tra cui Roberto Zaccaria, Vincenzo Vita, Antonio Di Pietro, Fabio Granata e Filippo Rossi, (Fli), Giovanni per la Costituzione, il Comitato «il nostro tempo è adesso» Sofia Sabatino per la Rete degli studenti medi; Giorgio Paterna per l'Unione Universitari, Radio Articolo 1, Ottavia Piccolo.

Stasera a partire dalle 20 in piazza Santi Apostoli ci saranno artisti, attori, musicisti e politici, un vero e proprio happening, 5 minuti a intervento, che vedrà alternarsi al microfono Dario Vergassola, Giobbe Co-

vatta, Valerio Mastrandrea, Dario Fo, Franca Rame e Moni Ovadia, Rosy Bindi, Antonio Di Pietro, Angelo Bonelli, Paolo Cento e Oliviero Diliberto. La «Dies Irae. resistenza musicale permanente» canterà l'Inno nazionale e il Va' Pensiero.

A Firenze alcuni attivisti suoneranno «la sveglia della democrazia» mentre a Perugia si parlerà dei costi della corruzione e a Padova si allestiranno banchetti per spiegare la riforma della Giustizia secondo il ministro Angelino Alfano. Collegamento Aquila-Roma, annuncia Stefano Corradino di Articolo 21 che oggi sarà in Abruzzo, per costruire «un "ponte" in diretta

### La mobilitazione sul web Sui siti appelli, raccolta di firme e inviti a partecipare

telefonica con la manifestazione di Roma auspicando che a l'Aquila il 6 aprile ci siano anche numerosi media per risarcire quei territori che furono usati per la propaganda e in molti casi cancellati quando hanno cominciato a rivendicare i loro diritti.

«Sarà una grande festa - assicura Gianfranco Mascia del Popolo Viola davanti ad un luogo simbolico, la Prefettura di Roma. Noi crediamo nella legalità e tra i difensori di quest'ultima ci sono i prefetti. La difesa della Costituzione deve essere una cosa gioiosa, non come le tristi iniziative organizzate dal centrodestra dove pagano le persone per farle partecipare». Ma ancora una volta motore prezioso per la circolazione delle informazioni e delle idee è il web, dove non si contano gli appelli, la raccolta di firme, i commenti le sollecitazioni a partecipare alla protesta e a non rassegnarsi. ❖



«Dignità per il paese Italia»: uno degli striscioni delle mobilitazioni delle scorse settimane

## L'AQUILA E IL BUON ESEMPIO

### IL COMMENTO

Marcella Ciarnelli

Se si sia trattato solo di una tregua (condizionata anche dal fine settimana) o, piuttosto, della riscoperta del confronto sollecitato ad ogni occasione dal presidente Napolitano, ce lo diranno queste ore. La settimana parlamentare si è chiusa all'insegna di uno scontro senza precedenti che ha portato il Capo dello Stato a ravvisare la necessità di una ricognizione con i capigruppo sullo stato delle cose. Oggi che si ricomincia c'è un appuntamento importante al Quirinale. Saliranno al Colle i rappresentanti dell'Anm che l'incontro lo hanno sollecitato dopo la presentazione della riforma costituziona-

le della giustizia che per loro, i diretti interessati, «rischia di minare in radice l'indipendenza e l'autonomia» delle toghe che, per ottenere l'incontro, hanno anche accantonato l'ipotesi sciopero.

In occasione dell'incontro Napolitano, che quando ce n'è stato bisogno ha richiamato i magistrati alle loro responsabilità ma li ha anche sempre difesi dagli attacchi costanti, coglierà l'occasione per dare ancora una volta il buon esempio. Per spiegare come debba essere inteso il confron-

to tra le istituzioni in un Paese che non può essere condannato alla contrapposizione frontale. Per Napolitano ricondurre in termini accettabili uno scontro che ha avuto punte di esasperazione altissime sarebbe un risultato nell'interesse di tutti. Del Paese intero. Quello che lui esprime e che rappresenterà domani a L'Aquila dove, a due anni dal sisma verrà ricordato il dramma collettivo. «L'unica presenza a cui diciamo sì è quella del presidente Napolitano, in rappresentanza di tutti gli italiani» avevano sapere gli aquilani che non volevano «risse inutili e teatrini» sul loro dolore. Il sindaco, in accordo con i familiari delle vittime, aveva avanzato l'invito. Il presidente ci sarà. ❖